

AREA 3 – PIANA DI LAMEZIA

Bollettino n 31 del 03 novembre 2021 valido fino al 16 novembre 2021

OLIVO – AGRUMI – VITE

Rilievi effettuati in:

<i>Gizzeria</i>	<i>Loc. Granato</i>
<i>Lamezia Terme</i>	<i>Loc. Prato</i>
<i>Lamezia Terme</i>	<i>Loc. San Sidero</i>
<i>Lamezia Terme</i>	<i>Loc. San Pietro Lametino</i>
<i>Lamezia Terme</i>	<i>Loc. S. Eufemia</i>
<i>Francica (VV)</i>	<i>Loc. San Bruno</i>
<i>Lamezia Terme,</i>	<i>Loc. Morelli</i>

Situazione meteorologica

Stazioni	Dati meteorologici dal 26/10/2021 al 01/11/2021				
	TempAria (massimo del periodo) [°C]	TempAria (minimo del periodo) [°C]	TempAria (media del periodo) [°C]	Umidità (media del periodo) [%]	Pluviometro (totale) [mm]
S.Pietro.Lametino					
Medie	21,9	13,9	17,8	71,9	22,0
Francica					
Medie	20,5	13,7	16,2	74,9	11,6

OLIVO



Fase Fenologica

La fase fenologica riscontrata nelle aziende monitorate della piana Lametina, dove prevale la varietà Carolea, è quasi dovunque la **n. 85**, cioè con mediamente un 50% di olive ancora di **colore verde** e le restanti variamente invaiate fino al **nero scuro**. Nel Vibonese, coltivato in prevalenza con Ottobratica, e maggiormente esposto ad escursioni termiche fra giorno e notte, si rileva fino alla **fase n.90, con olive completamente invaiate**. In tutti gli appezzamenti le olive sono comunque da ritenersi ampiamente mature per la raccolta.



Lamezia Terme, Loc. San Sidero



Francica (VV), Loc. San Bruno

Si è nel pieno delle operazioni di **raccolta** che in molti appezzamenti è già conclusa.



La cascola delle olive è stata elevata a causa del maltempo con pesanti perdite di prodotto sia nel lametino che nel vibonese.



Si ribadisce dunque di completare immediatamente la raccolta poiché ogni giorno in più comporta solo un aumento esponenziale della perdita economica, sia per quantità che per qualità del prodotto. Per ogni giorno in più, più difficile sarà ottenere un olio EVO (extra vergine di oliva) che rispetti non solo i parametri chimici (ad esempio il numero di perossidi inferiore a 20) ma anche e soprattutto la prova organolettica di assaggio (panel test) poiché l'olio può facilmente assumere sapori ed odori impropri. Un olio tardivo, anche se riesce a classificarsi EVO, ma con un punteggio basso, subisce poi la concorrenza di oli già in arrivo dal mediterraneo africano e dalla Spagna, di minore qualità ma basso prezzo.

Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): la presenza della mosca, continua a restare piuttosto bassa anche se in continuo e progressivo aumento ed il numero di catture di adulti su trappole a feromone va da zero fino a 20 esemplari a trappola. L'esame diretto evidenzia poca infestazione attiva, cioè non ci sono larve vive all'interno delle olive in numero significativo, ma ormai parte della produzione è stata attaccata in fasi precedenti, e necessariamente il numero delle olive attaccate andrà aumentando.



Pertanto è il momento di raccogliere senza effettuare più alcun ulteriore trattamento.

Tignola dell'olivo (*Prays Oleae*): il monitoraggio dell'insetto con trappole a feromone, segnala ancora una significativa presenza di adulti in fase di volo con media di 62 catture a trappola in due settimane.



Per l'anno prossimo resta quindi da attendersi una importante presenza di questa farfallina soprattutto negli oliveti in biologico, anche perché i prodotti attualmente utilizzati per i trattamenti contro la mosca, sono selettivi, cioè contrastano le mosche (i ditteri) ma non hanno effetto sulle farfalle (lepidotteri) come la *Prays*, a differenza dei vecchi prodotti tradizionali che non facevano distinzione. Con molta probabilità, l'anno prossimo in fioritura (metà maggio circa) sarà necessario intervenire con prodotti a base di *Bacillus Thuringensis*.

Cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia olea*): l'insetto è attivo fino all'arrivo del freddo, ma nessun intervento è possibile fino alla prossima primavera nel periodo riproduttivo in maggio-giugno.

Tripide (*Liothrips oleae*): questo insetto apporta danni gravi solo quando la sua presenza coincide con la fase di allegagione, verso la fine di maggio, pertanto non è interessante fino alla prossima primavera.

Occhio di pavone (*Spilocaea oleaginea*): questa malattia si diffonde nei mesi umidi e piovosi. Il miglior momento per effettuare i prossimi interventi specifici è dopo la raccolta.

Lebbra (*Gleosporium olivarum*) (*Colletotrichum gleosporoides*): il trattamento contro questa malattia è uguale a quello contro l'occhio di pavone e sono efficaci gli stessi prodotti negli stessi periodi.

DIFESA FITOSANITARIA

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): non è più il momento di intervenire ma di procedere immediatamente alla raccolta del prodotto.

Occhio di pavone (*Spilocaea oleaginea*): intervenire con prodotto rameici antifungini dopo la raccolta.

Lebbra (*Gleosporium olivarum*) (*Colletotrichum gleosporoides*): valgono gli stessi interventi eseguiti per l'**Occhio di Pavone**.

DIFESA FITOSANITARIA
Fase Fenologica (post raccolta)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	INTEGRATO OBBLIGATORIO		INTEGRATO VOLONTARIO		AGRICOLTURA BIOLOGICA	
		S.A. ATTIVE CONSIGLIATE	LIMITAZIONE D'USO E NOTE	S.A. ATTIVE CONSIGLIATE	LIMITAZIONE D'USO E NOTE	S.A. ATTIVE CONSIGLIATE	LIMITAZIONE D'USO E NOTE
CRITTOGAME Occhio di pavone o cicloconio <i>(Spilocaea oleaginea)</i> 	<p>Interventi agronomici</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma con la potatura; - effettuare concimazioni equilibrate; <p>Soglia di Intervento</p> <p>Si consiglia dopo la raccolta un trattamento a base di prodotti rameici per:</p> <p>scopo preventivo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disinfettare eventuali ferite sui rami; - nelle zone suscettibili alla malattia per prevenire attacchi. <p>La soglia generalmente indicata è del 30-40% delle foglie colpite.</p> <p>Si consiglia di effettuare, prima della comparsa dei sintomi, una diagnosi precoce della malattia su un rappresentativo campione di foglie (test con soluzione di idrossido di sodio) e all'occorrenza effettuare un trattamento.</p>	<p>prodotti rameici (*) (1) (in particolare si consigliano in post raccolta formulati a base di <u>poltiglia bordolese al 20% di s.a.</u>)</p>	<p>(1) rispettare un intervallo minimo tra i trattamenti di 14 giorni;</p>	<p>prodotti rameici (*) (1) (2) (in particolare si consigliano in post raccolta formulati a base di <u>poltiglia bordolese al 20% di s.a.</u>)</p>	<p>(1) rispettare un intervallo minimo tra i trattamenti di 14 giorni;</p> <p>(2) per proteggere gli organismi acquatici, rispettare una fascia di sicurezza da corpi idrici superficiali di 10 mt con misure di mitigazione della deriva pari al 50%</p>	<p>prodotti rameici (*) (1)(2) (in particolare si consigliano in post raccolta formulati a base di <u>poltiglia bordolese al 20% di s.a.</u>)</p>	<p>1) rispettare un intervallo minimo tra i trattamenti di 14 giorni;</p> <p>(2) per proteggere gli organismi acquatici, rispettare una fascia di sicurezza da corpi idrici superficiali di 10 mt con misure di mitigazione della deriva pari al 50%.</p>

Per la mosca dell'olivo (*Bactrocera Oleae*): Considerato che su gran parte dei comprensori le raccolte sono in atto, il ciclo biologico dell'insetto in fase finale, nonché i dati di infestazione rilevati dai monitoraggi nei diversi areali regionali, non si consiglia più alcun trattamento, neanche per le cultivar a maturazione tardiva.

AGRUMI

Fase Fenologica

La fase fenologica generalmente riscontrata nella media delle aziende monitorate nel Lametino ha raggiunto la **n. 84** con frutti almeno il 40% dei frutti in **invaia** con cambio di colore da **giallo pallido** ad **arancione chiaro**. Ancora di più nel Vibonese, maggiormente esposto ad escursioni termiche fra giorno e notte, con fase rilevata **n. 86**, con almeno un 60% dei frutti già di colore **arancio**.



Lamezia Terme, C.da Prato



Lamezia Terme S. Eufemia



Francica (VV), Loc. San Bruno

La cascola si è mantenuta piuttosto bassa con una perdita limitata di prodotto nonostante il maltempo poiché in questa fase i frutti sono ancora saldi sulla pianta.

Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali

L'attività di insetti è in ripresa con il cambio del clima. Negli agrumeti condotti in biologico e soprattutto in quelli in irriguo, è facile osservare l'intera gamma dei parassiti della coltivazione, limitati però dagli insetti antagonisti.

Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*): il monitoraggio specifico di questo parassita condotto con trappole a feromone installate nelle aziende campione segnala una **presenza costante e notevole di adulti in fase di volo** con catture fino a 360 esemplari.



Sia nelle aziende in regime biologico che impiegano prodotti contro gli adulti che per quelle in regime tradizionale che utilizzano prodotti sistemici contro le larve, è opportuno effettuare trattamenti di controllo decadali o settimanali, per il contenimento della popolazione.

Minatrice degli agrumi (*Phyllocnistis citrella*): l'insetto continua la sua attività ma in fase calante e con danni limitati. Occorre fare attenzione soprattutto nei giovani impianti. Si ricorda comunque che gli interventi di contrasto sono possibili solo su piante fino a 4 anni di età.



Afidi (*Aphis citricola* ssp): non si segnalano problemi tali da richiedere interventi.

Cocciniglie: (*Cocciniglia cotonosa degli agrumi* (*Icerya purchasi*);

Cocciniglia bassa degli agrumi (*Coccus hesperidum*) etc): l'attività è in netto calo per la stagione autunnale.

Mosca Bianca (*Aleurodidi* ssp.): il monitoraggio di questo parassita segnala una alta e costante presenza per cui è opportuno in alcuni casi intervenire.



Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*): l'attività è in calo per l'arrivo dell'autunno ma nei casi più gravi potrebbe essere necessario intervenire secondo le modalità indicate più avanti.

Tripide (*Eliothrips Haemorrhoidalis*): questo parassita, endemico ed ubiquitario, è sempre presente ma richiede intervento solo nei casi più gravi.

DIFESA FITOSANITARIA

ATTENZIONE! Ci troviamo nella fase di inizio raccolta, pertanto, ogni intervento con prodotti fitosanitari va attentamente valutato in funzione dell'epoca di raccolta programmata ed i tempi di carenza dei formulati commerciali utilizzati.

L'andamento climatico di questa fase stagionale, alti tassi di umidità relativa associati a piogge, favoriscono lo sviluppo delle popolazioni della mosca della frutta, e di malattie fungine a carico dei frutti.

Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*): in alcune aree le catture continuano ad essere molto al di sopra della soglia di d'intervento, e si consiglia, considerata la fase fenologica, di intervenire tempestivamente con interventi adulticidi al fine di abbassare la popolazione del dittero. Nelle aziende condotte con il metodo biologico, su varietà precoci e con catture superiori alle soglie di intervento, si consiglia di intervenire con interventi settimanali utilizzando spinosad esca.

Allupatura dei frutti (*Phytophthora spp.*): mantenere inerbato il terreno ed effettuare interventi prodotti rameici solo in caso di raccolta prolungata o posticipata.



Trappola al Trimedlure per il monitoraggio di Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*)



Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*) su Navelina

Programma di Difesa Integrata Volontaria e Biologica

		INTEGRATO	VOLONTARIO	AGRICOLTURA	BIOLOGICA
Avversità	Criteri d'intervento e soglia d'intervento	Sostanze attive	Limitazioni e note	Sostanze attive	Limitazioni e note
Mosca mediterranea della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	Interventi chimici: - Intervenire con esche proteiche avvelenate da metà luglio e ripetere l'intervento ogni 25 giorni. Irrorare parte della chioma di un filare ogni 3 - 4 filari, utilizzando 200 l/ha di soluzione. - Intervenire sull'intera superficie quando si registrano catture pari a 20 adulti/trappola/settimana e/o le prime punture sui frutti. Si consiglia di collocare le trappole per il monitoraggio del fitofago in ragione di almeno una per appezzamento omogeneo da, luglio per le varietà precoci	Esche proteiche avvelenate con Etofenprox e Fosmet Pannelli con attrattivi alimentari (Sistema Attract and Kill). Proteine idrolizzate Acetamiprid (1) Etofenprox (1) Fosmet (2) Spinosad esca (3) Beauveria bassiana ATCC 74040 Cuyantraniliprole + esca proteica (4)	Contro questa avversità max 2 interventi larvo-aduldicidi/anno escluso le esche attivate. Si consiglia di intervenire con esche avvelenate su appezzamenti superiori a 2 ha. (1) Contro questa avversità al massimo 1 intervento l'anno. (2) Contro questa avversità al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. (3) Al massimo 8 applicazioni l'anno (4) max 3 applicazioni anno (autorizzazione in deroga ai disciplinari di produzione integrata anno 2021)	Pannelli o trappole con attrattivi alimentari (Sistema Attract and Kill). Spinosad esca (1) Beauveria bassiana ATCC 74040	(1) Al massimo 8 applicazioni l'anno
Allupatura dei frutti (<i>Phytophthora spp.</i>)	Interventi agronomici: Evitare l'eliminazione delle erbe infestanti. Interventi chimici: Intervenire solo in annate piovose o quando si prevede una raccolta che si protrarrà a lungo.	Prodotti rameici	Irrorazione limitata alla parte bassa della chioma utilizzando 1.200 l/ha di soluzione.	Prodotti rameici	

 RILIEVI AGROFENOLOGICI E BOLLETTINO a cura del
 SERVIZIO AGROMETEOROLOGICO ARSAC
 E-mail agrometereologia@arsac.calabria.it

Iuliano L. A.;
 Bertolami G.;
 Manfredi M. C.;
 Mastroianni G.;
 Mercuri A..

PROGRAMMI DI DIFESA OLIVO a cura di:

Garritano D.
 Zavaglia S.
 Manfredi M.C.

PROGRAMMI DI DIFESA AGRUMI a cura di:

Maione V.
 Di Leo A.

PROGRAMMI DI DIFESA VITE a cura di:

Stefanizzi G.
 Messina M.

Leto C.

REDAZIONE a cura di: Galiano F..

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito:

Centro Sperimentale Dimostrativo Lamezia – 88046 Lamezia Terme tel. 0968-209187
 ore 09:00-13:00 Lun.-Ven.

E-mail: luigia.iuliano@arsac.calabria.it